



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
CHIMICHE, DELLA VITA E DELLA
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI STUDIO IN
BIOLOGIA
(classe L-13 - SCIENZE BIOLOGICHE)**

Art.1 - Informazioni generali

1. Il presente Regolamento didattico si riferisce al corso di studio (CdS) in BIOLOGIA, classe L-13 – Scienze Biologiche, D.M.16/3/2007
2. L'anno accademico di prima applicazione del presente Regolamento è il 2020/21
3. La struttura didattica responsabile è il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (SCVSA)
4. La sede in cui si svolge l'attività didattica è il Dipartimento SCVSA
5. L'indirizzo del sito internet del CdS è: <http://cdl-bio.unipr.it/>
6. Il CdS rilascia il titolo di DOTTORE in BIOLOGIA
7. L'organo cui sono attribuite le responsabilità è il Consiglio di Dipartimento. Alla gestione del CdS provvedono: il Presidente del CdS (PCdS), il Consiglio di CdS (CCS), il Gruppo di Riesame (GdR), la Commissione didattico-valutativa, la Commissione Tirocini, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ), la Commissione per il Test di Autovalutazione, il Servizio per la qualità della didattica del Dipartimento di SCVSA

Art.2 - Obiettivi formativi

Coerentemente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe L-13, il corso di laurea in BIOLOGIA forma laureati con buone conoscenze di base dei principali settori della biologia e che hanno familiarità con specifici metodi di indagine scientifica. In particolare, le figure professionali che vengono formate presentano conoscenze metodologiche e tecnologiche multidisciplinari per l'indagine biologica; solide competenze e abilità operative e applicative in ambito biologico, con particolare riferimento a procedure di analisi biologiche e strumentali ad ampio spettro, finalizzate ad attività sia di ricerca sia di monitoraggio e di controllo; buona conoscenza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, in particolare l'inglese; adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione scientifica; buona capacità di lavorare in gruppo, di operare con sufficiente autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; gli strumenti conoscitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

Art.3 - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

1) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Lo studente del Corso di Studio in Biologia apprende le conoscenze di base che caratterizzano i principali settori della Biologia, acquisisce familiarità con specifici metodi di indagine scientifica e possiede: conoscenze metodologiche e tecnologiche multidisciplinari per l'indagine biologica; solide competenze e abilità operative e applicative in ambito biologico (con particolare riferimento a procedure di analisi biologiche e strumenti ad ampio spettro); conoscenza di una lingua straniera; adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione scientifica; capacità di lavorare in gruppo, di operare in autonomia, di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro e di aggiornare le proprie conoscenze.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti sono: lezioni frontali, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e di tirocinio. Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono verificati sono: prove in itinere (prove intermedie scritte e/o orali), esami di profitto (scritti e/o orali), esame di laurea (presentazione e discussione davanti alla Commissione di Laurea del lavoro svolto durante il tirocinio formativo)

2) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Biologia sarà in grado di applicare gli strumenti e le conoscenze acquisite nell'ambito delle discipline di base (matematica, chimica e fisica), delle scienze della vita e dei principi di analisi statistica. Potrà quindi inserirsi nelle diverse realtà lavorative nell'ambito degli sbocchi occupazionali

e professionali previsti per il Biologo junior. Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti sono: lezioni frontali, esercitazioni, tirocinio formativo (interno o esterno alla struttura universitaria), seminari rivolti agli studenti organizzati nell'ambito del CdS o dell'Ateneo, laboratori didattici. Il tirocinio rappresenta anche un importante momento di verifica della capacità di applicare le conoscenze maturate ad una possibile realtà lavorativa. Altre modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono verificati sono gli esami dei singoli insegnamenti (nelle diverse forme e tipologie) e la prova finale che rappresenta un momento di verifica delle capacità di sintesi e di comunicazione

3) *Autonomia di giudizio (making judgements)*

La solida formazione scientifica di base, unitamente alle conoscenze specifiche, anche di tipo metodologico, in tutti i più importanti settori delle scienze biologiche, permetteranno ai laureati di capire ed affrontare criticamente una vasta gamma di tematiche biologiche, sia in ambito lavorativo, sia nel contesto di ulteriori periodi di studio (Laurea Magistrale, Master), in Italia e all'estero. Il conseguimento della capacità di giudizio autonomo verrà favorito da una impostazione delle attività didattiche che permetta il più possibile una partecipazione attiva degli studenti ai percorsi didattici caratteristici dei diversi insegnamenti attraverso discussioni programmate. L'autonomia di giudizio conseguita verrà esplicitamente valutata nel corso dell'esame

4) *Abilità comunicative (communication skills)*

Al termine del loro percorso formativo, i Laureati in Biologia avranno acquisito la capacità di trasmettere in modo chiaro, e comprensibile anche ai non specialisti, conoscenze, giudizi e conclusioni, e di presentare oralmente e per iscritto relazioni sulla propria attività, ad una vasta gamma di interlocutori, anche con l'ausilio di specifici strumenti audiovisivi. Tale capacità verrà promossa e verificata mediante relazioni pubbliche degli studenti su argomenti specifici assegnati dai Docenti dei vari insegnamenti e, inoltre, nell'ambito della prova finale, per la quale gli studenti saranno tenuti ad una presentazione scritta e orale delle tecniche e tematiche biologiche da loro affrontate durante il periodo di tirocinio formativo

5) *Capacità di apprendimento (learning skills)*

Grazie all'esperienza maturata durante lo svolgimento dei corsi e durante i periodi di tirocinio pratico in laboratorio, i Laureati in Biologia saranno in possesso di buone capacità di apprendimento autonomo sia rispetto agli approfondimenti teorici di specifiche discipline, che caratterizzano i successivi corsi di Laurea Magistrale, sia in contesti che prevedano lo svolgimento di attività pratiche di laboratorio (presso industrie o laboratori di analisi, oppure presso laboratori dell'Università). Il conseguimento di una adeguata capacità di apprendimento sarà favorito da un'organica azione di orientamento degli studenti da parte del corpo docente e verificata mediante colloqui con i responsabili di Tirocinio durante il suo svolgimento

Art.4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Funzioni in un contesto di lavoro

I laureati triennali in Biologia possono iscriversi, dopo superamento dell'Esame di Stato per Biologo junior, alla sezione B dell'Albo dei Biologi. La figura professionale è definita dalla normativa nazionale vigente recepita dall'Ordine Nazionale dei Biologi, che certifica la professionalità del Biologo junior. Competenze specifiche nella professione del Biologo junior comportano la capacità di svolgere la propria attività in autonomia, ma senza ricoprire il ruolo di coordinatore. Per raggiungere maggiori livelli di responsabilità è necessario acquisire ulteriori competenze tramite successivi percorsi di formazione. In particolare, il laureato triennale in Biologia può accedere a master di I livello o a Corsi di Laurea Magistrale della classe LM-6 Biologia e di classi affini e quindi, dopo superamento dell'Esame di Stato per Biologo, iscriversi alla sezione A dell'Albo dei Biologi. L'attività professionale dei laureati

in Biologia iscritti all'albo dei Biologi, sezione B (Legge 24 maggio 1967, n.396, DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 giugno 2001, n. 328) può essere svolta in diversi ambiti di applicazione, quali attività produttive e tecnologiche di laboratorio (bio-sanitario, industriale, veterinario, alimentare e biotecnologico, enti pubblici e privati di ricerca e di servizi) e servizi a livello di analisi, controllo e gestione. In particolare i principali compiti e attività riguardano le procedure analitico-strumentali connesse alle indagini biologiche; alle indagini tecnico-analitiche in ambito biotecnologico, biomolecolare, biomedico anche finalizzate ad attività di ricerca; alle indagini tecnico-analitiche e di controllo in ambito di prevenzione-conservazione-ripristino dell'ambiente e della biodiversità; alle indagini tecnico-analitiche in ambito chimico-fisico, biochimico, microbiologico, tossicologico, farmacologico e di genetica; in generale alle procedure di controllo di qualità

Competenze associate alla funzione

- Competenze e abilità operative e applicative in ambito biologico, con particolare riferimento a procedure tecniche di analisi biologiche e strumentali ad ampio spettro, sia finalizzate ad attività di ricerca sia di monitoraggio e di controllo;
- Capacità di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro;
- Possesso di competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, inclusa la capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, per lo scambio di informazioni generali nell'ambito specifico di competenza;
- Possesso degli strumenti conoscitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze

Sbocchi occupazionali

Il corso di laurea in Biologia intende far acquisire ai laureati i profili professionali propri delle professioni tecniche delle scienze della vita, conferendo le competenze per accedere alla qualifica di Biologo junior. Il laureato triennale potrà trovare impiego in aziende agroalimentari, farmaceutiche e biotecnologiche, in istituti di analisi biologiche cliniche e ambientali

In particolare, il corso di laurea prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)

Tecnici di laboratorio biochimico - (3.2.2.3.1)

Art.5 - Utenza sostenibile e programmazione degli accessi

Il CdS è ad accesso programmato ai sensi dell'Art. 2 della Legge 264/1999 per poter garantire l'accesso a laboratori di alta specializzazione e a sistemi informatici e tecnologici. L'utenza sostenibile è valutata anno per anno previa valutazione delle risorse di docenza, strutturali e strumentali disponibili per l'organizzazione, la gestione ed il funzionamento del CdS, ed in base al confronto con la numerosità massima della classe prevista dal Ministero. Il numero di studenti ammessi e le modalità di ammissione sono opportunamente e tempestivamente pubblicati nel Manifesto degli Studi di Ateneo sul sito web istituzionale.

Art.6 - Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di verifica della preparazione iniziale

Requisiti d'accesso

L'ammissione al corso di laurea richiede un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Conoscenze richieste

Per l'iscrizione al corso di laurea è necessario il possesso di un'adeguata preparazione iniziale, generalmente fornita da quasi tutti i percorsi formativi secondari, comprendente le conoscenze di base di matematica, fisica e chimica.

Verifica delle conoscenze

All'inizio delle attività curricolari del I anno, è previsto un test non selettivo di verifica delle conoscenze (Test di Autovalutazione) che permette agli studenti di valutare il proprio livello di preparazione nell'ambito delle discipline matematiche, fisiche e chimiche. Il mancato superamento della prova di verifica delle conoscenze comporta l'attribuzione di un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) che deve essere assolto durante il primo anno di corso.

Le eventuali fragilità evidenziate dal risultato del test verranno colmate con attività di recupero/tutorato organizzate dall'Ateneo o dal CdS. La verifica degli OFA verrà eseguita o mediante specifiche prove parziali somministrate ad intervalli regolari durante il periodo di lezione, oppure in sede d'esame mediante specifici quesiti ed esercizi. Coloro i quali, nel corso dell'anno accademico, non si presentano alle suddette prove o non le superano, dovranno sostenere nuovamente il test di autovalutazione che si terrà nel mese di ottobre dell'anno successivo al loro anno di immatricolazione. Le informazioni riguardanti il test di Autovalutazione e le relative attività di recupero sono consultabili sul sito web del CdS e/o del Dipartimento SCVSA

Art.7 - Trasferimenti, passaggi e riconoscimento crediti

1. Sono ammessi passaggi e trasferimenti in entrata entro il 31 ottobre di ogni anno
2. A tale fine, il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere attività formative già svolte in altri corsi di studio dell'Ateneo o in altre Università italiane o straniere, e la corrispondente votazione
3. Possono inoltre essere riconosciute le competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso
4. I CFU sono riconosciuti dal CCS esaminando caso per caso la loro validità e congruenza rispetto al quadro generale delle attività formative previste per il CdS nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo
5. Agli studenti che effettuano domanda di passaggio o trasferimento da altri Corsi di Studio di questa o altra Sede Universitaria, oppure agli studenti già in possesso di un diploma di laurea, sarà consentito l'accesso al secondo/terzo anno del CdS a seconda dei CFU maturati e convalidabili, a seguito di valutazione da parte della Commissione didattico-valutativa del CdS di Biologia

Art.8 - Svolgimento attività formative

1. Ogni anno il Consiglio di Dipartimento approva il "Piano degli Studi del corso di laurea" specificando gli insegnamenti offerti e precisando, per ogni attività formativa, le modalità di svolgimento, il numero dei CFU di attività didattica frontale, la sede, il periodo di svolgimento ed eventuali obblighi di frequenza specifici
2. La durata normale del CdS in BIOLOGIA è di 3 anni. Le attività formative previste, corrispondenti a 180 CFU, sono organizzate su base semestrale. Le attività formative possono essere organizzate in lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio, tirocini
3. Il carico di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, corrispondente a un credito formativo è pari a 25 ore
4. Per gli insegnamenti elencati nel piano degli studi allegato al presente Regolamento, ogni credito formativo corrisponde di norma a:
 - 8 ore di attività didattica frontale
 - 12 ore di esercitazioni in aula
 - 15 ore di laboratorio
 - 20 ore di attività di campo
 - 25 ore tirocinio/prova finale

Art.9 - Tirocinio

Le modalità di svolgimento e di conseguimento dei crediti delle attività di tirocinio sono così regolate:

- TIROCINIO INTERNO

Il tirocinio **interno** da parte degli studenti **ISCRITTI AL TERZO ANNO** del corso di laurea triennale in Biologia, di una durata di circa 3 mesi, può essere svolto nei seguenti periodi indicativi: MARZO-AGOSTO e SETTEMBRE-FEBBRAIO. Gli studenti che intendono frequentare il tirocinio devono iscriversi seguendo la procedura online (<http://cdl-bio.unipr.it/studiare/tirocini-formativi>), indicando il periodo di frequenza, una data di inizio auspicata e quattro preferenze riguardanti l'ambito del laboratorio. Per potersi iscrivere lo studente deve aver acquisito i **130 CFU** necessari. L'iscrizione allo stage deve essere effettuata **entro il 5 marzo per il periodo marzo-luglio, entro il 31 agosto per il periodo settembre-febbraio**. La durata dello stage dipenderà dalle ore di frequenza settimanali. Lo studente potrà modificare o cancellare la propria iscrizione in qualsiasi momento.

Assegnazione

Le domande di tirocinio depositate online verranno esaminate da un'apposita Commissione del Consiglio di Corso di Laurea, che procederà alla loro approvazione e alle relative assegnazioni. L'assegnazione al laboratorio di tirocinio verrà decisa tenendo conto, per quanto possibile, delle preferenze espresse e del numero di CFU effettivamente acquisiti (registrati sul libretto elettronico e forniti alla commissione dalla Segreteria didattica) dallo studente alla data del 5 marzo o del 31 agosto rispettivamente per i due periodi di frequenza sopra riportati. Dopo l'assegnazione ufficiale del tirocinio lo studente dovrà accedere su esse3 alla nuova piattaforma (<http://www.unipr.it/servizi/servizi-lo-studio/tirocini-e-stage/tirocini-curricolari-line/procedura-tirocini-interni>) dedicata predisposta dal Servizio Tirocini Formativi dell'Ateneo, indicare il nome del Tutor accademico assegnatogli e accettare il tirocinio.

La durata del tirocinio dovrà corrispondere a seconda della coorte di appartenenza a: **375 ore (15 CFU) per la coorte 2012-13; 300 ore (12 CFU) per le coorti 2013-14 e 2014-15; 275 ore (11 CFU) per la coorte 2015-16 e successive.**

- TIROCINIO ESTERNO

Il tirocinio esterno da parte degli studenti iscritti al terzo anno del corso di laurea triennale in Biologia ha una durata di circa tre mesi (pari a 11 CFU = 275 ore). Per poter accedere al tirocinio esterno lo studente deve aver acquisito almeno **90 CFU**. **La procedura di iscrizione ad un tirocinio da svolgersi in una struttura esterna** avviene tramite accesso alla piattaforma on line (<http://www.unipr.it/servizi/servizi-lo-studio/tirocini-e-stage/tirocini-curricolari-line>) predisposta dall'Università di Parma. Occorre quindi attenersi alle modalità ivi previste seguendo attentamente le istruzioni che vengono fornite (sono disponibili dei tutorials, destinati sia agli studenti che ai responsabili della struttura ospitante). In breve: occorre prima di tutto che la struttura prescelta si accrediti sulla piattaforma e richieda o confermi (se già esistente) la convenzione con l'Università di Parma. A quel punto il responsabile della struttura potrà inserire il progetto formativo del tirocinio e i dati necessari ad attivare il tirocinio stesso. Occorre muoversi con largo anticipo rispetto alla data prevista per l'inizio del tirocinio in quanto occorre che tutte le procedure siano portate a compimento onde ottenere l'autorizzazione indispensabile a svolgere lo stage nella struttura esterna.

Gli studenti che abbiano contattato un laboratorio esterno all'Università di Parma nel quale svolgere il tirocinio, dovranno innanzitutto individuare un docente del Corso di laurea che sia disposto a seguire il progetto come tutore universitario, fermo restando che il Tutor Accademico da indicare sulla scheda esse3 al momento dell'accettazione è il referente per i tirocini.

Alla fine del periodo di tirocinio il **docente che svolge la funzione di Tutore universitario** dovrà compilare l'apposita **scheda di valutazione**, (se il tirocinio è interno) o verificare che sia stata compilata dal responsabile della struttura esterna (se il tirocinio è esterno), e in ogni caso formulare/convalidare il voto (giudizio) complessivo. La scheda dovrà quindi essere inviata dal

Tutore universitario al delegato del Corso di Laurea per i tirocini formativi. Lo **studente** dovrà anche preparare e inviare al momento della conclusione del tirocinio una breve relazione di una pagina seguendo le indicazioni riportate nel **modello di relazione finale**. Sia la scheda di valutazione che la relazione finale dello studente verranno conservate in apposito archivio per eventuale consultazione da parte degli organi di autovalutazione.

TIROCINIO ALL'ESTERO

Sul portale di Ateneo, allo url: <http://www.unipr.it/node/327>, si possono reperire tutte le informazioni relative alle opportunità e modalità di accesso ai tirocini all'estero nonché alle modalità di riconoscimento dell'attività formativa svolta. (Vedi anche art. 12 del presente Regolamento)

Art.10 - Frequenza

1. La frequenza è obbligatoria
2. L'accertamento della frequenza avverrà secondo modalità e criteri stabiliti dal singolo docente che valuterà il margine di tolleranza in relazione alle tipologie didattiche svolte (lezioni teoriche, esercitazioni, attività di laboratorio, ecc.)
3. Particolare attenzione sarà riservata allo studente lavoratore e allo studente disabile
4. Lo studente lavoratore può richiedere la frequenza parziale presentando la relativa documentazione. È inoltre prevista la possibilità dell'iscrizione part-time
5. Lo studente disabile può trovare ulteriori informazioni sul sito web del servizio per studenti e studentesse disabili e fasce deboli (<http://cai.unipr.it>)

Art.11 - Piano degli studi

1. All'atto dell'iscrizione al primo anno di corso allo studente è attribuito un piano degli studi standard con gli insegnamenti obbligatori
2. Nell'ambito delle attività formative "a scelta dello studente", il Consiglio di Corso, all'inizio di ogni anno accademico, rende note le attività predisposte, ferma restando la possibilità da parte dello studente di scegliere autonomamente altre attività, preferibilmente coerenti con il progetto formativo, all'interno dell'Ateneo di Parma
3. Il piano di studio dovrà essere compilato e presentato on-line secondo le modalità ed i tempi indicati dall'Ateneo. Lo studente avrà a disposizione diverse opzioni per acquisire i 12 CFU "a scelta dello studente" previsti nel piano degli studi. Solo eccezionalmente potranno essere presentati corsi a scelta per un totale di CFU superiore a 12 e fino ad un massimo di 24 CFU
4. Lo studente può scegliere liberamente all'interno di tutti gli insegnamenti (attivi per l'AA in corso) offerti dalle lauree triennali dell'Ateneo (DM 270/04)
5. Lo studente può richiedere il riconoscimento di crediti formativi per attività di libera partecipazione (ovvero attività svolte in ambito sportivo, culturale, sociale ecc.) all'interno dei 12 CFU per Attività a scelta dello Studente per un massimo di 6 CFU. Le informazioni relative al programma di riconoscimento dei crediti extra-curricolari sono disponibili sul portale di Ateneo <https://www.unipr.it/didattica/info-amministrative/crediti-attivita-sportive-culturali-artistiche-e-sociali>

Art. 12 - Modalità di riconoscimento degli studi compiuti all'estero

Per il riconoscimento di CFU conseguiti presso Università estere, nell'ambito di accordi di mobilità Erasmus o diversi, si fa riferimento ai regolamenti e linee guida più recenti in materia emessi dall'Ateneo. La procedura per scambi Erasmus, applicabile anche ad altri casi, prevede che lo studente vincitore della borsa di studio presenti per tempo un regolare Learning Agreement. Per la compilazione di questo, in collaborazione con i delegati Erasmus e con i tutor, lo studente deve presentare per approvazione il piano degli esami o del periodo di tirocinio alla Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento. Si sottolinea che l'approvazione è concessa non in base alla corrispondenza tra le

attività curriculari e quelle che lo studente intende seguire all'estero ma in base alla coerenza di queste ultime con gli obiettivi del corso di studio.

Al termine della esperienza lo studente consegna l'originale del Transcript of Records agli uffici Erasmus, e dopo regolare validazione questo viene sottoposto alla Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento, che provvede alla conversione dei voti come stabilito dalle tabelle preparate dall'Ateneo. Il Consiglio del CdS riceve la documentazione e ratifica le convalide presso le Segreterie. Per gli insegnamenti interamente sostituiti da attività svolte all'estero, sul piano di studi comparirà il nome dell'insegnamento in italiano specificando che è stato sostenuto in mobilità. Per gli insegnamenti che non hanno equivalente in Ateneo, comparirà il titolo originale in lingua straniera. Per il tirocinio svolto all'estero, ove l'Università estera non includesse nel Transcript of Records la registrazione ufficiale con voto e numero di crediti, lo studente dovrà fornire una lettera su carta intestata del docente estero con cui ha effettuato il tirocinio, in modo da certificare la frequenza e i risultati dell'apprendimento. Per la discussione dell'elaborato è necessario nominare un relatore interno al Consiglio.

Sul link d'Ateneo: <http://www.unipr.it> → Internazionale → Programma Erasmus Plus, si possono verificare gli atenei stranieri con cui il Dipartimento ha intrapreso accordi bilaterali di scambio.

Art.13 - Iscrizione ad anni successivi al primo

Non vi sono blocchi per l'iscrizione agli anni successivi al primo né propedeuticità per i singoli corsi di insegnamento. Tuttavia, nelle pagine web dei singoli corsi di insegnamento, presenti sul sito del CdS, si possono trovare indicazioni da parte dei docenti sui requisiti indispensabili per affrontare con maggiore competenza il relativo esame.

Art. 14 - Corso in Materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro

Tutti gli studenti devono obbligatoriamente svolgere il "Corso in Materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro" (1 CFU). Tale corso predisposto dall'Ateneo attraverso la piattaforma di e-learning è suddiviso in tre parti, al termine delle quali viene rilasciato un attestato indispensabile per poter accedere ai laboratori didattici e di ricerca. La verbalizzazione avverrà direttamente a cura del Dipartimento di afferenza, al termine di ogni semestre.

Art. 15 - Studenti a tempo parziale

È possibile l'iscrizione con modalità PART TIME. Le indicazioni su tale modalità sono reperibili nel Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale, pubblicato sul sito dell'Ateneo (<http://cdl-bio.unipr.it/iscrivarsi/studenti-part-time>)

Art.16 - Verifica e valutazione del profitto

1. Il Dipartimento definisce un periodo per le verifiche di profitto che sono pubblicate sul sito del Corso di Studio
2. Gli appelli per ogni corso d'insegnamento devono essere almeno 7 per anno accademico. Il Consiglio di CdS può predisporre una sessione straordinaria primaverile e/o una sessione straordinaria autunnale
3. I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dal Dipartimento, tranne che per gli studenti Fuori Corso o in seguito a eventuali deroghe decise dal CCS
4. Le modalità di verifica del profitto potranno prevedere esami scritti e/o orali, prove in itinere, test con domande a risposta libera o vincolata, prove di laboratorio, esercitazioni al computer, elaborati personali o il riconoscimento di attività formative svolte nell'ambito di programmi di mobilità internazionale
5. L'esame è valutato in trentesimi, con eventuale lode
6. Per i corsi di insegnamento di "Lingua Inglese" e "Elementi formativi e normative per la professione di Biologo" è prevista l'idoneità. L'idoneità di "Lingua inglese" potrà essere conseguita

- superando uno dei 3 appelli fissati per ogni AA. L' idoneità di "Elementi formativi e normative per la professione di Biologo" potrà essere conseguita superando uno dei 3 appelli fissati per ogni AA
7. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo

Art.17 - Prova finale e conseguimento del titolo

Per il conseguimento del titolo di Dottore in Biologia, lo studente deve preventivamente sostenere una prova finale (esame di laurea), dopo aver superato tutti gli esami delle altre attività formative. Le modalità di svolgimento e valutazione della prova finale sono stabilite come segue: al termine del percorso di formazione pratico-applicativa (tirocinio) il laureando deve presentare, al delegato del CdS per i tirocini formativi, una breve relazione scritta in cui descrive le metodiche utilizzate ed i principali risultati ottenuti. Successivamente, di fronte ad una Commissione di Laurea, composta dal docente relatore ed eventuali correlatori, ed altri docenti e cultori della materia (per un minimo di 5 membri), espone e discute le metodologie applicate e i risultati ottenuti durante la sua attività di tirocinio. La Commissione può porre allo studente domande volte soprattutto a verificare l'autonomia raggiunta nell'elaborazione delle esperienze pratiche di tirocinio. La Commissione valuta collegialmente la capacità di esposizione e di discussione critica delle tematiche relative alla presentazione ed attribuisce un punteggio massimo di 5 punti che si vanno a sommare alla media aritmetica dei voti della carriera dello studente a cui potranno essere aggiunti i seguenti punteggi: 3 punti nel caso lo studente si laurei in corso, ovvero abbia usufruito della sospensione della carriera in accordo con l'articolo 32, comma 3 del Regolamento didattico di Ateneo, 2 punti se lo studente si laurea nel primo anno fuori corso, ovvero abbia usufruito per un anno dello stato di ripetente in accordo con l'articolo 32, comma 5 del suddetto Regolamento. La proclamazione viene fatta dal Presidente della Commissione di Laurea per delega ricevuta dal Magnifico Rettore. L'iscrizione alla prova finale deve essere effettuata esclusivamente on-line al termine degli esami o qualora ne mancassero non più di 3, secondo le modalità descritte sul sito web del corso di laurea.

Art.18 - Entrata in vigore e validità del regolamento

1. Il presente Regolamento didattico entra in vigore con la coorte di studenti immatricolati nell'A.A. 2020-21 e rimane valido per ogni coorte per un periodo almeno pari alla durata del corso di studi (3 anni) o comunque sino all'emanazione di un nuovo regolamento
2. Su richiesta degli studenti, il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento
3. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo

Regolamento approvato nel Consiglio di Dipartimento del 9 giugno 2020